



di Michela Vittoria Brambilla
Presidente della Lega italiana
difesa animali e ambiente

DIAMO UNO STOP ALLA VIVISEZIONE

Tra i problemi relativi al benessere animale non risolti dal Parlamento europeo uscente ce ne sono due che hanno stimolato una fortissima mobilitazione dei cittadini: la vivisezione e il trasporto a lunga distanza degli animali d'allevamento. L'iniziativa "Stopvivisection" ha raccolto oltre un milione e 300 mila firme in tutto il continente e sarà probabilmente la prima a essere esaminata dal nuovo Parlamento e dalla nuova Commissione. Con le istituzioni comunitarie già messe in crisi da un'ondata di voti antieuropei, sarà molto difficile ignorare un'istanza sostenuta da un così elevato numero di elettori. Sul secondo tema, il trasporto su lunghe distanze, il Parlamento europeo si è già pronunciato nel 2012, anche in questo caso sotto la spinta di una petizione firmata da oltre un milione di cittadini, chiedendo alla Commissione e al Consiglio di introdurre il limite massimo di otto ore per il trasporto di animali destinati alla macellazione. Ma poi non se n'è fatto nulla, anche per l'opposizione di Paesi come l'Italia che importano molti animali vivi e sono purtroppo tra i meno attenti al loro benessere. Chi non ha già scelto di diventare vegetariano, come me, forse non sa a quali sofferenze siano sottoposti polli, ovini, bovini e cavalli, già sfortunati perché inviati al macello e per di più sbalottati senz'acqua, senza cibo, senza riguardo per ferite o malattie, per le strade e le autostrade di mezzo continente. Mi auguro che la nuova commissione ascolti finalmente i cittadini e ponga almeno un limite a questa barbarie.